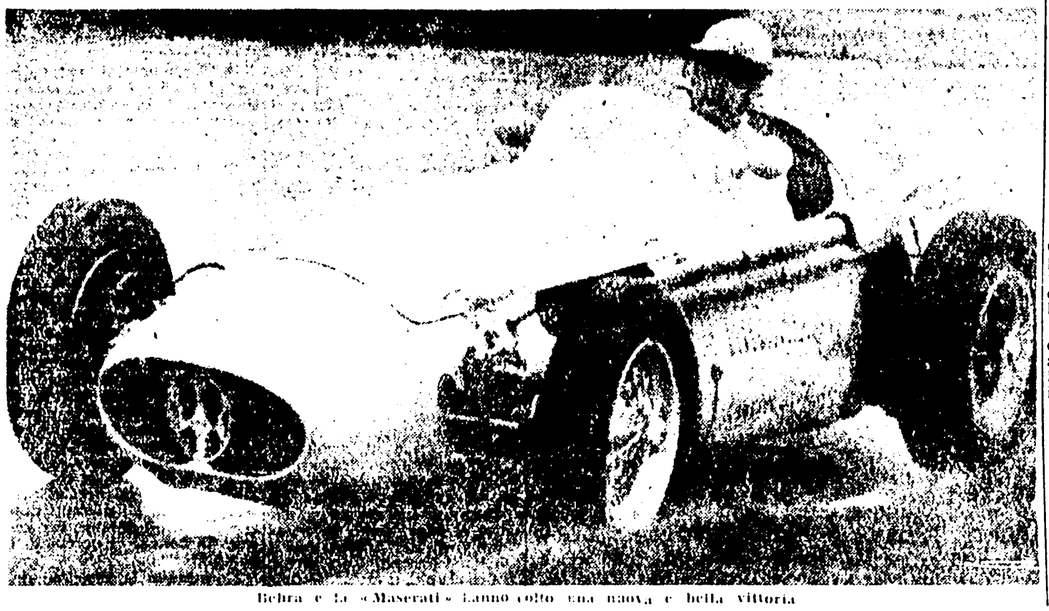
Trionfano le "Maserati,, al Nuerburgring e ad Enna

A Behra la 500 chilometri in Germania



Behra e la «Maserati» hanno colto una nuova e bella vittoria

NUERBURGRING, 28 — Il francese Behra su «Maserati» ha vinto la «500 chilometri» automobilistica disputatasi oggi sul duro e famoso circuito del Nuerburgring, precedendo i tedeschi von Frankeberg (Germania occidentale) e Barth (Germania Democratica), il primo su «Porsche» ed il secondo su «E.M.W.».

Behra che era scattato in testa fin dalla partenza ha mantenuto il comando per tutta la gara respingendo gli attacchi portatigli particolarmente nei primi chilometri delle vetture tedesche che alline, divenuto incolmabile il vantaggio del francese, hanno finito per contendersi la seconda posizione andata alla «Porsche» del tedesco occidentale Von Frankeberg.

Il terzo posto della nuovissima «E.M.W.» del tedesco democratico Barth costituisce però ugualmente un autentico successo per l'industria automobilistica e lo sport della Repubblica Democratica tedesca. Nella categoria fino a 750 cc. l'Italia ha conquistato un secondo posto con la «Stanguellini» di Cecchini preceduto solo dal francese Chancel su «Panhard». Nella stessa categoria l'Italiana Anna Maria Peduzzi si è classificata quarta pure su «Stanguellini».

Nelle altre due categorie si sono invece registrate vittorie del francese Blanchet su «Panhard» nel gran turismo fino a 1000 cc. e del tedesco Von Trips su «Porsche» nella classe fino a 1300.

Le classifiche

CATEGORIA SINO A 1500 CMC: 1) Jean Behra (Fr.) su Maserati, coprendo i 501 chilometri, in 1.02'30" alla media di km. 124,109; 2) Von Frankenberg (Germ. Occ.) su Porsche in 1.04'29"8, alla media di 123,100; 3) Rosenhammer (Germania Or.) su EMW in 1.06'12"8, alla media di 122,330; 4) Thiel (Germ. Or.) su EMW in 1.09'17", media 120,700; 5) Shidel (Germ. Occ.) su Porsche; 6) Linge (Germ. Occ.) su Porsche.

SPORT SINO A 750 CMC: 1) Pierre Chancel (Fr.) su Panhard in 1.11'01"2, alla media di 107 km., nuovo primato; 2) Cecchini (Italia) su Stanguellini, media 103,700; 3) Tempert (Fr.) su Panhard in 4.50'15"6.

GRAN TURISMO SINO A 1.100 CMC: 1) Blanemet (Fr.) su Panhard in 5.13'39"4; 2) Gloeckler (Germ. Occ.) su Renault in 5.14'04"4.

GRAN TURISMO SINO A 1.300 CMC: 1) Berge Von Trips (Germ. Occ.) su Porsche in 1.32'24"4, alla media di 110,133 chilometri, nuovo primato; 2) Straehle (Germ. Occ.) su Porsche in 1.34'47"5, alla media di 109,690; 3) Buess (Svizzera) su Porsche in 1.42'19"8.

AL TERMINE DI UN INCERTO E APPASSIONANTE DUELLO

Bordoni nel G. P. "Pergusa,, regola di un soffio Maria Teresa De Filippis

Durissima la selezione - Su 16 partiti solo 5 concorrenti hanno terminato la gara

ENNA, 28. — Gran successo di organizzazione e di pubblico, che ha affollato per tutta la durata della gara il circuito, ha avuto il «VII Premio Pergusa».

La gara, che aveva perso da ieri il principale motivo agonistico con il ritiro della Ferrari, ha visto il dominio incontrastato delle Maserati ed è vissuta sul duello Bordoni-De Filippis, dopo che un incidente, l'unico verificatosi durante tutta la gara, ha eliminato Bellucci che all'undicesimo giro conduceva con circa due primi su Bordoni, suo diretto inseguitore.

Al via Bellucci ha preso subito la direzione della gara, seguito da Bordoni, fallonato a sua volta a pochi secondi di distacco, dalla De Filippis. Quarto era Starrabba, anch'egli su Maserati, e quinto Rossi, su Osca.

Qua e là tutte le altre macchine di minore cilindrata si sono trovate in difficoltà fin dagli inizi della gara a causa della durezza del circuito, chiaramente dimostrata dall'alta percentuale di ritiri. Al primo giro infatti si ritirava Patane, su «Ermini 1100», al quarto Dizzeria, che correva da isolato su una «Ferrari 2000».

All'inizio dell'11. giro, si è avuto l'incidente di Bellucci che è uscito dalla strada ad una curva ad «S».

Tolto di gara Bellucci, la lotta per il primo posto si è ristretta fra Bordoni e la De Filippis, specialmente quando, al 18. giro Starrabba, che stava rimontando con una accorta condotta di gara, è stato costretto al ritiro per noie al cambio.

Al 16. giro era sempre in testa Bordoni, seguito da pochi secondi dalla De Filippis e a poco più di un minuto da Siracusa su Stanguellini 1100, costretto al ritiro nel giro successivo.

In seguito Bordoni aumentava il vantaggio vincendo per la terza volta consecutiva il Premio Pergusa. Il posto d'onore era conquistato dalla De Filippis, giunta a meno di 28 secondi dal vincitore. Distaccate giungevano le due Osca di Rossi e Brandi e la Maserati di Lopez.

L'ordine d'arrivo

1. BORDONI (Maserati 2000) km. 274 in ore 2.56'12" e 2/5, alla media oraria di km. 88,883; 2. Maria Teresa De Filippis (Maserati 2000) in ore 2.58'38"4 5, media km 88,671; 3. Rossi (Osca 1100) in ore 3.01'20"2/5; 4. Brandi (Osca 1100) in ore 3.01'20"2 5; 5. Lopez (Maserati 2000) in ore 3.22'18".

Filippis. Quarto era Starrabba, anch'egli su Maserati, e quinto Rossi, su Osca.

Qua e là tutte le altre macchine di minore cilindrata si sono trovate in difficoltà fin dagli inizi della gara a causa della durezza del circuito, chiaramente dimostrata dall'alta percentuale di ritiri. Al primo giro infatti si ritirava Patane, su «Ermini 1100», al quarto Dizzeria, che correva da isolato su una «Ferrari 2000».

All'inizio dell'11. giro, si è avuto l'incidente di Bellucci che è uscito dalla strada ad una curva ad «S».

Tolto di gara Bellucci, la lotta per il primo posto si è ristretta fra Bordoni e la De Filippis, specialmente quando, al 18. giro Starrabba, che stava rimontando con una accorta condotta di gara, è stato costretto al ritiro per noie al cambio.

Al 16. giro era sempre in testa Bordoni, seguito da pochi secondi dalla De Filippis e a poco più di un minuto da Siracusa su Stanguellini 1100, costretto al ritiro nel giro successivo.

In seguito Bordoni aumentava il vantaggio vincendo per la terza volta consecutiva il Premio Pergusa. Il posto d'onore era conquistato dalla De Filippis, giunta a meno di 28 secondi dal vincitore. Distaccate giungevano le due Osca di Rossi e Brandi e la Maserati di Lopez.

PUGILATO

Cipriani contro De Lucia stasera all'«Appio»

Que la rissa alle ore 21, all'Appio avrà luogo una interessante riunione di pugilato a carattere misto organizzata dalla S.S. Roma-Ring, nel programma figurano due incontri fra pugili professionisti che dà le caratteristiche dei contendenti si preannunciano vaghissimi. Al prometente peso leggero romano Cariani, che affronta il quindicenne Cipriani, che ultimamente ha superato due convincenti vittorie battendo Ciccarelli ed Antonini, il primo per fuori combattimento, il secondo nettamente a punti, con il suo sinistro compatto e tecnico, dovrebbe seguire facilmente il successo sul peso piuma De Lucia di Formia, infatti, vanta nei confronti del rivale una maggiore varietà di gioco e velocità di tempo. Nell'altro match del «peso piuma» il fuoco peso piuma romano Dell'Orto avrà di fronte il pari peso Sergio Colaianni, un pugile bastardo.

Dopo un appassionante duello con la De Filippis BORDONI è riuscito a prevalere ad Enna

DOPO UN PRIMO TEMPO DELUDENTE UNA RIPRESA BRILLANTE

Otto goal segnati dalla Roma nell'amichevole di Avezzano

Nei primi 45' i giallorossi in vantaggio per un autogoal — Poi è venuta la pioggia di reti ad opera di Pandolfini (2), Costa (2), Biagini (2), e Cavazzuti

(Dal nostro inviato speciale)

AVEZZANO, 28. — Sono una cinquantina di automezzi con la tifoseria romana sono arrivati nella fresca cittadina di Avezzano; evidentemente i campioni del mondo di ciclismo hanno fatto parte a sè. Fedele al proverbio che i giallorossi hanno di portare contro la squadra marsicana nel primo tempo, e una elezione del Taglia-sozzo, Celano e Avezzano nella ripresa. Disorientato degli organizzatori che hanno incassato soltanto un milione e mezzo. Comunque entusiasmo per l'incontro cancellato nel campo troppo sabbioso e poco ingegno di numerosi «cronisti», non ha reso secondo le aspettative. Si è vista una squadra che pur attaccando e difendendosi con ordine e calma, è mancata assolutamente di nordente. Come del resto dimostra la cronaca.

Il primo tiro è opera dell'Avezzano, ma Tessari blocca con calma il pallone calciato da Fresca. Al 5' azione Pandolfini Nyers e taffo di Ciampi che precede Preenna. Al 7' la rete: passaggio, via panizzone, di Preenna a Nyers, tiro di quest'ultimo, e deviazione di De Renzo. Al 12' Tozzi salva sulla linea un tiro di Pandolfini. Poi ora «a volo» di Ghiggia. Quindi tiri di Preenna e Da Costa e nulla più.

Dunque una sola volta Da Costa, il discusso acquisto giallorosso, si è trovato in una tiro decisiva, nonostante la vicinanza di Ghiggia. I volti dei dirigenti romanisti erano scuri come un cielo in tempesta. Fortunatamente per loro però, il secondo tempo aveva uno svolgimento diverso che, tra l'altro, ha mostrato un Da Costa eccezionalmente brillante nel ruolo di centravanti. Sin dai primi minuti della ripresa il brasiliano insieme a Cavazzuti (oggi, fotografo di gran classe), era il protagonista primero uno. Sempre, smarcamento e precisione nei passaggi erano i numeri che esibiva al pubblico.

A parte sè ha uno scatto insieme il primo vero goal giallorosso. A' finale dell'azione di rigore il brasiliano riesce a contendere una palla in un affollato e la rimpalla si trovava Pandolfini Pierluigi di un perfetto tiro. Al 14' dopo se ancora protagonisti il pallone di Venturi. Da Costa lo dosa al centro di De Renzo. Il tiro di Pandolfini sarà di Biagini che la Roma nel primo tempo che poteva di nuovo entusiasmare considerato l'8 realizzato. Al 17' sul brasiliano che segnava il più bel gol della giornata: rabbiosa scatto su passaggio lungo di Biagini, evitato per due volte l'intervento di Ciampi, scartato un terzino e... applausi a non finire. Al 36' Da Costa passava a Pandolfini la palla per il quinto goal. Quindi il brasiliano con un perfetto colpo di tacco realizzava il sesto. Poi era Biagini a segnare di nuovo e infine, su azione personale, Cavazzuti realizzava l'ottavo e ultimo rete.

Il motivo del successo della Roma nella ripresa è spiegato soprattutto dalla dominata efficienza della squadra allenatrice e dal ritmo che si è verificato dopo i primi gol. Comunque le prestazioni di Da Costa e Cavazzuti sono state brillanti: spesso non vanno marcati di inoltre. Elliot che è apparso esaltante e Gerbi che pure a centrocampo ha dato la preparazione.

Sui difensori sono o nulla da dire essendo stati impegnati esclusivamente. Comunque da notare la sicurezza di Tessari e la conferma di Giulino, per tutti e due i tempi a terzino sinistro.

FLAGAS

AVEZZANO: Ciampi, Tozzi (Bettinelli), Di Renzo (Razzano); Gatti (Di Salvatore), Appolloni I (Appolloni II), Silvestri (Calogrossi); Roma (Pennazza), Malaletti, Perrella (Agostini), Sicapane (Marianella), Fiasca (Ciprlani).

ROMA: Tessari, Stucchi (Losi), Giuliano; Bortoletto (Cavazzuti), Cardarelli (Eliapi), Venturi; Ghiggia (Boscolo), Da Costa (Biagini), Frenna (Da Costa), Pandolfini, Nyers.

Arbitro: Franceseoni di Avezzano.

Marcatori: Nel primo tempo al 7' Appolloni I (autogol); nella ripresa al 5 Pandolfini, al 11' Biagini, al 17' Costa, al 23' Pandolfini, al 27' Costa al 10' Biagini e al 11' Cavazzuti.

PANDOLFINI ha segnato due degli 8 goals realizzati ieri dalla Roma ad Avezzano

ha visto terminare vittorioso i giallorossi per 8 a 0.

Quello grosso particolare che in tutti sottolineo pel guadagnare la differenza tra la classe della Roma e l'entusiasmo dei marsicani, sarà rappresentato un vero male. La squadra «titolare» giallorossa ha lasciato il primo tempo e una sola rete di vantaggio per guardare ancora di più sfondando la difesa di Torzo. Di Renzo. Il fatto che la Roma nel primo tempo che poteva di nuovo entusiasmare considerato l'8 realizzato. Al 17' sul brasiliano che segnava il più bel gol della giornata: rabbiosa scatto su passaggio lungo di Biagini, evitato per due volte l'intervento di Ciampi, scartato un terzino e... applausi a non finire. Al 36' Da Costa passava a Pandolfini la palla per il quinto goal. Quindi il brasiliano con un perfetto colpo di tacco realizzava il sesto. Poi era Biagini a segnare di nuovo e infine, su azione personale, Cavazzuti

IN UN'AMICHEVOLE INTERESSANTE E PIACEVOLE

Incompleta e "slegata,, all'attacco la Lazio pareggia a Livorno (2-2)

Hanno segnato: Masoni, Muccinelli, Villa (autogoal) e Selmonsson - Tra i biancoazzurri assenti Martegani, Burini e Sentimenti V - Non assegnata la coppa del Presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

LIVORNO, 28. — Oltre la metà spettatori erano presenti al Comunale di Livorno per l'incontro tra le squadre della Lazio e del Livorno; considerata la giornata afosissima e la concorrenza fatta dalla TV che trasmetteva i campionati ciclistici del mondo, si può ben affermare che il numero dei presenti è stato eccezionale e adeguato all'importanza dell'avvenimento. I presenti non sono rimasti delusi perchè amaranto ed azzurri hanno dato vita ad un incontro interessante e piacevole sotto ogni aspetto.

Gli azzurri romani, che peraltro mancavano di tre nomi del calibro di Martegani, Sentimenti V. e Burini hanno messo un gioco troppo cinico, giusto, raro di numerosi passaggi corti e di rinvii spettacolari: questo, infatti, è risultato così che ha colpito nella formazione del conte Tenerolo e sulla la differenza di un rendimento tra attacco e difesa la quale ha brillato solo nei due portieri. Tanto Lovati che Bandini nella ripresa sono stati sono di eccellente rendimento e nel terzino Molino hanno compiuto perfetto e sempre in anticipo sull'avversario. Giovanni Lovati per tenerlo benissimo a bada era Balleri che Cappelli nella ripresa non si è mai allontanato più di qualche cinque metri dalla propria area di rigore mancando quasi nel gioco di rifornimento di sua mano. I due mediani Sassi II e Villa (un poco meno Villa) hanno svolto un buon lavoro ma troppo verso sulla costruzione di gioco e appoggio alle linee di attacco così è stato attaccato la difesa di se stessi.

Del quartetto di punta il solo Selmonsson non ha smentito la fama di accoliere e di costruttore di azioni che lo aveva preceduto, nel Bettini è risultato una mezza delusione in quanto il suo gioco non ha quasi mai legato e dovere con i compagni e i suoi tiri sono risultati tutte «fiocchi». Muccinelli, pur non essendo più il grande giocatore di alcuni anni addietro, si è dimostrato tuttavia in ottima forma e capace di creare grattacapi alla difesa amaranto. Buona impressione ha lasciato pure Vivolo che ha giocato solo nel primo tempo, nell'ordine uno dei più insidiosi.

Fra gli amaranto, che in prima fila hanno anch'essi giocato a «tocca-tocca», le note sono quasi tutte liete, sì che non è errato prevedere per essi un campionato con i fiocchi. Buon gioco tecnico e lineare secondo gli schemi tecnici che Magnozzi da tempo va insegnando a suo tacitura. Dreossi e Gaspari si sono dimostrati due guardiani degno dell'elogio, anche il Dreo si prevede un impegno migliore rispetto al suo solito. La forza dei Livorno, infatti, risale nei due laterali Paolini chiassoso nello scaglione e preciso al tiro Masoni con passaggi recuperi ha lavorato solo anche in fase difensiva. Clementori alle prese con il Selmonsson e un Muccinelli in ripresa brillantissimo ha visto del suo gioco meno tecnico del suo compagno di dessa ma comunque non inferiore come sul limite, special mente per quanto concerne il senso di conclusione.

Non si delineano in una completa crescita in quanto ci portiamo a tempo tempo a «tocca-tocca», le note sono quasi tutte liete, sì che non è errato prevedere per essi un campionato con i fiocchi. Buon gioco tecnico e lineare secondo gli schemi tecnici che Magnozzi da tempo va insegnando a suo tacitura. Dreossi e Gaspari si sono dimostrati due guardiani degno dell'elogio, anche il Dreo si prevede un impegno migliore rispetto al suo solito. La forza dei Livorno, infatti, risale nei due laterali Paolini chiassoso nello scaglione e preciso al tiro Masoni con passaggi recuperi ha lavorato solo anche in fase difensiva. Clementori alle prese con il Selmonsson e un Muccinelli in ripresa brillantissimo ha visto del suo gioco meno tecnico del suo compagno di dessa ma comunque non inferiore come sul limite, specialmente per quanto concerne il senso di conclusione.

Non si delineano in una completa crescita in quanto ci portiamo a tempo tempo

LIVORNO: Dreossi (Gaspari), Simonti (Eufemi), Cassin (Clementoni), Pasolini, Fommei, Clementoni (Bimbi), Puccinelli, Taccola III, Balleri (Cappelli), Bernardis (Balleri), Masoni (Bronzoni).

LAZIO: Lovati (Bandini), Molino, Di Veroli, Sassi II (Corradori), Giovannini, Villa, Muccinelli, Selmonsson, Bettini, Fuin, Vivolo (Olivieri).

ARBITRO: Raggi di Carrara.

RETI: 1. tempo, al 11' Masoni, al 28' Muccinelli, al 37' autorete di Villa (Lazio); nel 2. tempo, al 2' Selmonsson.

Ci limiteremo pertanto a descrivere le quattro reti: i primi ad andare in vantaggio erano gli amaranto al 11' del primo tempo su rigore, concesso dall'arbitro per fallo commesso nella linea della porta laziale di Taccola III, ben lanciato sul goal di Masoni. Calcioga lo stesso Masoni che con fortissimo tiro a rete allora sfiorava sulla destra di Lovati. Il pareggio azzurro si aveva al 27': Fuin in posizione di interno destro lanciava a Vivolo sul lato della destra, il quale mandava scientemente sul centro dove Muccinelli, lo batteva per un superbo tiro da Corinaldesco a battere Dreossi con un tiro forte e preciso.

Al 35' Lovati era costretto al disco in angolo su tiro di fuori area effettuato da Puccinelli; il tiro della bandierina veniva calciato dalla stessa ala destra amaranto, la palla giungeva in area azzurra, veniva toccata prima da un battere cenno e quindi da uno livornese che la rimetteva verso la rete di Lovati. Villa si trovava liberissimo a pochi passi dal suo portiere: il medesimo azzurro aveva potuto respingere o perdere gli tiri Lovati a suo piacimento, prese con un colpettino precisato da fare invidia a un calciatore avversario, egli spazzava il proprio portiere e gli metteva la palla sullo stinco infortunio che certamente Villa e soprattutto Lovati non si meritavano davvero.

Nella ripresa le due squadre, e in particolarmente il Livorno, cambiavano alcune cose in fase formazione, tuttavia il gioco non andava oltre la fase di lotta. Al 24' Selmonsson, terzino di fatto posizione di fuori gioco, abbandonava del guardiano vicentino Zima. Il preciso passaggio del centro-avanti svedese, non sbagliava il tiro e Zima, che aveva abbandonato la porta, non riusciva a fermare la palla che finiva in rete.

Al 28' Muccinelli, ricevuto il pallone da Martegani, lanciava in area di rigore, tiro di Muccinelli, Zima che aveva abbandonato la porta, non riusciva a fermare la palla che finiva in rete.

Al 37' Lovati, che aveva ricevuto il pallone da Martegani, lanciava in area di rigore, tiro di Muccinelli, Zima che aveva abbandonato la porta, non riusciva a fermare la palla che finiva in rete.

Al 37' Lovati, che aveva ricevuto il pallone da Martegani, lanciava in area di rigore, tiro di Muccinelli, Zima che aveva abbandonato la porta, non riusciva a fermare la palla che finiva in rete.

DOPO QUATTRO APPASSIONANTI GIORNATE DI GARE

Gendebien su "Mercedes,, primo nella "Stella Alpina,,

Al secondo posto lo spagnolo Fabregas — Stabilito il nuovo record della gara alla media oraria di chilometri 70,144

TRENTO, 28 — L'ultima delle quattro giornate di gara della competizione automobilistica di «Turismo Veloce» della «Stella Alpina» non ha mancato di portare un decisivo contributo all'emozione della lotteria per la vittoria.

L'ultimo dei sette tratti cronometrati cadutti dal secondo mezzo e compreso tra Lavarone e Folgaria, dopo la discesa, era stato dalla omonima e spettacolare salita del Monte Rovere, che per la «Stella Alpina» con 12,700 da località Montevideo (quota 270) a Vaccaze di Folgaria (quota 1290) con un dislivello di 1021 metri. Su questa salita magnifica per la lunghezza e per le difficoltà essere, rapporto tra pendenza e sviluppo di una bella di gran lunga, sono stati decisi.

Ma i primi assoluti della classifica erano nel Bordoni e da ricordare, naturalmente nella massima categoria delle «oltre 2000» nella quale il belga Zimpelen con la «Mercedes 300 s» ha battuto lo spagnolo Fabregas e lo stesso belga Gendebien, pure dotato di «Mercedes 300 s» ha stabilito il nuovo record del tratto in 10'51"4 5 alla media di chilometri 70,144.

Il belga Gendebien e lo spagnolo Fabregas si sono piazzati i primi secondi, confermando la classica generale assoluta della «Stella Alpina» per tre giorni di fila ininterrotti competizione. Da 50" e non nessun incidente, se avvenuto durante questa competizione di cui vanno pure sopra indicate che la formula proposta dalla «Stella Alpina» quantunque considerata eccezionale alle prove dell'impegno dei concorrenti.

Le classifiche finali

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA: 1) Gendebien Olivier (Belgio) Mercedes 300 SL 1 ora 0,06'7"; 2) Fabregas Ba. Salvador (Spagna) Mercedes 300 SL 1.07'14 2; 3 Gatta Ferdinando (Racing Club) Lancia Aurelia 1.9'15"1; 4) Rodenghi Fausto (S. C. Trentina) Fiat 8 V Zagato 1.9'17 1; 5) Fornasari Gino (Sc. S. Ambrogio) Alfa Romeo 3.5 Zag 1.9'45"0; 6) Zamparo Armando (Sc. Trentina) Mercedes 300 SL 1.14'45 2; 7) Croci Carlo (Sc. Janua) Lancia Aurelia 1.19'12"0; 8) Soler Fustabosch Manuel (Spagna) Ferrari 195 1.12'45"2; 9) Balucchi Albino (Sc. S. Ambrogio) A. Romeo 1900 TI in 1.14'56"4, 10) Fiorio Mario (Racing Club) Fiat 8 V Zagato in 1.14'57"0

GRUPPO TURISMO NORMALE: Unico, Valbosco Gianni che in tre giorni di gara, con la «600» aveva miracolosamente resistito al compatto e salto della Dina Pachard di Bonghesio e del francese Biancheri, ha dovuto cedere il posto di capolista, terminando al terzo posto della classifica generale preceduto da due Alfa Giulietta avversari. Bianchi in 1.17'17"5 media 57,207 precede primo Fabbri «Dina Pachard» 1.17'29"0.

Il secondo Coda, invece, ha abbandonato tra le «1100/103» la superiorità che da quattro giorni sembrava affermando, lasciando prendere dalla Giulietta Sprint Zagato 1.12'17"2 5 media Km. 62,553.

Ma il primato assoluto della categoria spetta nel Bordoni e da ricordare, naturalmente nella massima categoria delle «oltre 2000» nella quale il belga Zimpelen con la «Mercedes 300 s» ha battuto lo spagnolo Fabregas e lo stesso belga Gendebien, pure dotati di «Mercedes 300 s» ha stabilito il nuovo record del tratto in 10'51"4 5 alla media di chilometri 70,144.

Il belga Gendebien e lo spagnolo Fabregas si sono piazzati i primi secondi, confermando la classica generale assoluta della «Stella Alpina» per tre giorni di fila ininterrotti competizione. Da 50" e non nessun incidente, se avvenuto durante questa competizione di cui vanno pure sopra indicate che la formula proposta dalla «Stella Alpina» quantunque considerata eccezionale alle prove dell'impegno dei concorrenti.

CLASSE FINO A 750 CC.: 1) Borghesio Pier Carlo (Sc. Campidoglio) Dina Pachard 2.01'18"0

CLASSE FINO A 1300 CC.: 1) Ciolli Luciano (Sc. Campidoglio) Fiat 1100-103 1.59'07"4.

CLASSE OLTRE 1300 CC.: 1) Bulicchi Albino (Sc. S. Ambrogio) A. Romeo 1900 TI in 1.12'30"4.

GRUPPO GRAN TURISMO

CLASSE FINO A 1300 CC.: 1) Gianni Luciano (sc. Janua) Alfa Giulietta sprint 1.16'07 2.

CLASSE FINO A 2000 CC.: 1) Rodenghi Fausto (Sc. Trentina) Fiat 8 V Zagato 1.19'47"4.

CLASSE OLTRE 2000 CC.: 1) Gendebien Olivier (Belgio) Mercedes 300 s.c 1.15'05"2.

L'inglese Smith iridato di motocross

PANDERS, 28 — L'inglese Jeff Smith ha vinto il campionato mondiale di motocross completando l'ultima prova in 72'43"6 e battendo il cecoslovacco Bill Nassen che ha impiegato 72'43"6.

IL CAMPIONATO DI PODISMO

Peppicelli vittorioso ad Oltrona al Lago

Lavelli e Polverini ai posti d'onore

OLTRONA AL LAGO, 28. — Giacomo Peppicelli della Fiat Torino ha vinto la quarta prova del campionato italiano podistico di società svoltosi su di un circuito con partenza ed arrivo a Oltrona al Lago, di Km. 22 circa. L'atleta della Fiat ha conquistato con relativa facilità la vittoria, non avendo trovato eccessiva resistenza in Lavelli e Bruno già nettamente staccati a metà percorso. Peppicelli aumentava progressivamente il vantaggio terminando la corsa con circa 200 metri su Lavelli che accusava la distanza per lui insolita.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Giacomo Peppicelli (Fiat di Torino) che copre il percorso di Km. 21,800 in 1.10'51"2; 2) Lino Lavelli (Pirelli Milano) a 1'25"; 3) Polverini (Assi Firenze) a 1'30"; 4) Berti a 2'12"; 5) Zanoria a 3'5".

Prato-Lanerossi 2-1

Bolognesi, Campana e Lucca sono stati i realizzatori delle reti

PRATO: Perni (Braccini), Gelli, Coeli (Targioni), Perni II, Catalani, Freschi, Colla (Tanganelli), Tassinari, Luna, Nenci, Bolognesi.

LANEROSSI: Sentimenti IV, Giaroli, Manente, David (Bonci), Lancioni, Miglioli, Manciardo, Murolo, Campana, Quarra (Menti IV), Motta.

ARBITRO: sig. Colatti di Arezzo.

RETI: nel primo tempo al 34' Bolognesi. Nella ripresa al 6' Campana e al 10' Luna.

(Dal nostro corrispondente)

PRATO, 28 — Diecerdo che si trattava di una partita amichevole, ma lo scarso pubblico disseminato tra gli spalti assai delle tribune, è stato costretto a stadiarsi e ad annoiarsi: più del lecito di fronte a tanta «amicizia». E con coloro che alla vigilia di questa partita, ritenevano indicativa, si proponevano di trarne dei giudizi concreti, sulle due squadre sono pure rimasti delusi. Gli uomini del Lanerossi si sono intanto limitati ad un semplice «ora tredici» mentre i toscani, per la loro volontà di fare una discreta partita hanno cercato di mettere in difficoltà i loro avversari. Così la vittoria è stata conquistata con la differenza di due reti. Non commentiamo le ragioni per cui i dirigenti bianco azzurri hanno permesso l'estraneità di questo atleta che è stato prestato ad altra squadra per il resto come sono delle squadre.

Nulla molto di rilevante: la presenza di due giocatori che si sono fatti notare: il Bolognesi e il Campana.

Per quanto riguarda il primo tempo questi è riuscito a regalare l'urto dell'avversario; ma la conclusione, per che si è fatta di un tiro effettuato sul retro Bolognesi la prestazione dei due Luna e Bolognesi anche se quest'ultimo difetta nelle fasi conclusive. Sullo stesso piano la prestazione di tutti gli altri.

A metà tempo resta di cronaca. Al 34 del 1. t. Prato passa in vantaggio Lazione parte da Perni, il quale passa a Colla che scende in profondità mentre la seguita si andava a tirare sulla rete. Il pallone va in centro di Bolognesi mentre il terzino vicentino Manente, firma l'inserte Colla, passaggio rapido a Bolognesi e facile rete di quest'ultimo.

Nella ripresa i Lanerossi che al 6 metaforizzano le sorti ad opera di Campana il quale accoglie la sua sinistra di Braccini raccoglie un preciso tiro da Motta e manda il pallone a incaricarsi nell'angolino sinistro. Quattro minuti dopo il Prato torna in vantaggio e chiude la serie delle reti della giornata: ne è autore Luna il quale raccogliendo il tiro di Tanganelli e Freschi e Bolognesi riesacca con un preciso colpo di testa a pochi passi da Sentimenti IV.

MARCELLO PIERUCCI

LA RIUNIONE DI IERI SERA ALL'IPPODROMO ROMANO

Zima vince a Villa Glori il Premio "Passi Alpini,,

Musetta e Geppetto finiti ai posti d'onore

Un [illegible] pubblico [illegible] ieri sera a Villa Glori, in occasione della disputa del «Premio Passi Alpini» [illegible] che promettevano un interessante incontro [illegible] tutti i favoriti [illegible] la partecipazione per il premio di Roma della prossima settimana. Assente la sola Fiames, il clima risultava assai incerto tra Zima e Bardo, entrambi offrivano [illegible] pari.

Al via Zima prendeva la testa seguita alla corda da Musetta, indi Geppetto al largo che aveva vicino Bardo partito all'esterno del gruppo. Sul finire della prima curva Geppetto mancava un errore subito imitato da Bardo che scorazzava a lungo incorrendo nella squalifica mentre Geppetto, rimasto in andatura, seguiva al quarto posto. Sulla retta delle tribune quest'ultimo forniva un [illegible] di Musetta, [illegible] con Zima continuava a [illegible] con [illegible] sicurezza [illegible] fino a [illegible] ove Geppetto [illegible] ma senza successo. Al [illegible] Zima che, in netta [illegible], si staccava nella vincitrice mentre Musetta, lanciata [illegible] la piazza d'onore a Geppetto, prodigatosi con eccessivo dispendio di energie nell'ultimo chilometro.

Premio Passi Alpini (un miglio, metri 1600): 1) Zima (Bottoni) in 1'22"5 (a km.); 2) Musetta (Ossano); 3) Geppetto (Piazzini); 4) Terrone (Spiolì) non piazzati Bardo squalificato 21-15-22-69.

Le altre corse sono state vinte da Crozzo, Arcadia, Pratolino, Stefania, Morone, Loretta, Lanfranco.

ULISSE CERRI

A Iaccangeli e Papi la gimkana di Riaro

Nel magnifico scenario naturale di Riaro, con una cornice di folla gaudente, si è svolta la brillante Gimkana motociclistica. Come era nel pronostico nella classe 125 ha vinto il bravo Fabrizio Mario, assecondato egregiamente dalla sua Aermacchi. Alle spalle del vincitore si è classificato secondo il centauro Fischetti seguito da Infanti e da Liddo Giordano che ha gareggiato con una piccola macchina di 48 cc.

Nella classe superiore nuova affermazione dell'ottimo Iaccangeli il quale non ha fatto [illegible] [illegible] superare tutti i [illegible] corretti. In questa classe la Mi-Val ha avuto nei posti d'onore altre due macchine guidate egregiamente da Belvederi e Duron.

I bianco-azzurri di baseball piegano la Roma (14-10)

Severini, Zinno, Sandulli e Cappannelli i migliori

LAZIO: Marin Int., Simminger 1b, Camera 2b, Severini ED, Glorioso L. Zinno ES, Lucarelli 3b, Di Mascolo (Toffanello) EC, Rodda R.

ROMA: Girolimotti 3b, Grosse (Kinzan R.) 2b, Gentilini G. 1b, Cencetti ED, Sandulli L. Lucci Int., Cappannelli EC, Migliorini ES, Gironi (Gentilini P. 2b) R.

ARBITRO: Scirman, di Nettuno.

BOX SCORE: Sandulli 8 SO, 3 BB, 2 BC; Glorioso 7 SO, 5 BB, 1 BC.

Battute valide: Roma 7, Lazio 11

Errori: Roma 7, Lazio 9.

Di ritorno dalla stagione [illegible] romana ha riservato al [illegible] una partita [illegible] anche se di non eccellente contenuto tecnico la vittoria è stata per l'entusiasmo [illegible] ai biancoazzurri che hanno [illegible] ancora una volta una [illegible] che attende [illegible] tenuto andare ai romanisti senza [illegible] che a [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]